



Elzeviro

MAURIZIO
CUCCHI

Baudino il poeta in cammino

È un esercizio utile e piacevole quello di ripercorrere il cammino di un poeta come Mario Baudino, presente, e con molta civile discrezione, sulla nostra scena letteraria da quarant'anni. E lo fa anche in modo particolare (in *La forza della disabitudine*, Aragno, pp. 254, € 15), rovesciando la cronologia e dunque partendo dal presente per chiudere sugli esordi: che furono quelli di *Una regina tenera e stupenda*, raccolta apparsa poco dopo la sua inclusione nell'antologia *La parola innamorata* (1978), realizzata da Pontiggia e Di Mauro su istanze giovanili e acerbe, come spiega Giovanni Tesio nella sua postfazione a Baudino, che si opponevano al dominio dell'avanguardia. Come se non ci fossero allora, in contemporanea, autori quali Giudici, Raboni, Cesarano, Majorino, per non dire di Sereni.

Ma, appunto, Baudino c'entrava poco con gli aromi di quella poesia, che spesso arretrava involontariamente a certi esiti Anni Trenta. E c'entrava così poco che la sua poesia, nel corso del tempo, si è mossa nella più assoluta libertà, di temi e forme, occupandosi della realtà mutata e mutante del nostro tempo, come ad esempio in *Aeropoema*, o muovendosi dentro il proprio sentimento della vita o nei territori dell'amore, e facendosi sempre più comunicativo, aperto, narrativo, passando pure a più ampie strutture vicine al poemetto.

Certo, leggendo dal presente (e dal regalo della nuova sezione che apre il libro e che gli dà titolo) al passato, attraverso le sue

varie fasi, il lettore può concedersi la libertà di seguire le proprie preferenze, anche se la qualità del testo, del dettato, è senz'altro omogenea. È capitato anche a me, che ho una predilezione per i nuovi componimenti e per il capitolo del '99, *Colloqui con un vecchio nemico* (se non ricordo male era Brecht), dove appaiono poesie che trovo tra le più belle di Baudino, come la raffinata e un po' misteriosa *Cuore di polvere*: «Non trova voce / umana, che io sappia / non trova suono / se non forse / il tuono che corre giù per la collina [...] / Tu aspetti l'acqua trattieni / il respiro / nessuno torna celebra l'ozono / il rito del fachimiro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI